

---

---

## TORNATA DELL'8 LUGLIO 1851

- 72 -

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONE MANNO.

**SOMMARIO.** *Atti diversi — Presentazione del trattato di commercio coll'Olanda — Comunicazione del Governo — Relazione sulla tariffa daziaria — Relazione sul progetto di legge per una tassa sulle arti e mestieri.*

La seduta è aperta alle ore 3 e 3/4 pomeridiane.

**CIBRARIO**, segretario, legge il verbale dell'ultima tornata, il quale viene approvato.

**PRESIDENTE.** Si dà conoscenza al Senato di alcune petizioni ultimamente trasmesse.

**QUARELLI**, segretario. 517. Il Consiglio delegato di Bordighera chiede che la provincia di San Remo, di cui fa parte, sia pareggiata nel trattamento che si farà alla contea di Nizza.

518. Giovanni Brignondello, negoziante di olii, mancante dell'autenticità della firma.

519. Il Consiglio delegato di Borgo Sant'Agata.

520. Stefano Bartolomeo ed Andrea Berisso, di Lavagna. Identiche alle precedenti petizioni intorno al dazio sul grano di sesamo e sull'olio d'oliva per fabbrica.

521, 522, 523. Il municipio di Genova, 75 negozianti di Torino e negozianti di Genova ricorrono contro la tassa sul

commercio, e specialmente per la base d'imposta stabilita, e domandano che la legge sia modificata.

### ATTI DIVERSI.

**PRESIDENTE.** Queste petizioni, a tenore del voto già emesso altre volte dal Senato, furono già comunicate anticipatamente alla Commissione, che ha preparato il rapporto sulla tariffa doganale.

Si dà conoscenza di una domanda di congedo chiesta dal senatore Giacinto Di Collegno.

**CIBRARIO**, segretario. (*Legge la domanda di congedo*)  
**GIOIA**, ministro dell'istruzione pubblica. Domanda la parola.

**PRESIDENTE.** Il Senato non può per ora che rimanere intesa dei motivi per i quali si è chiesto questo congedo, giacchè non è ancora in numero per poter deliberare.

La parola è al signor senatore Quarelli, relatore...

*Una voce.* Il ministro dell'istruzione pubblica aveva domandato la parola.

**PRESIDENTE.** La parola è al signor ministro dell'istruzione pubblica.

**TRATTATO DI COMMERCIO COI PAESI BASSI.**

**GIOIA, ministro dell'istruzione pubblica.** Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge, votato poc'anzi dalla Camera dei deputati, il quale ha per iscopo di autorizzare il Governo del Re a dare piena ed intiera esecuzione al trattato di navigazione e di commercio, firmato all'Aja il 24 giugno 1851 con Sua Maestà il Re dei Paesi Bassi. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 957.)

È pure mio dovere di partecipare al Senato che Sua Maestà, nell'udienza di ieri, si è degnata di nominare l'avvocato De Foresta, di Nizza, a ministro di grazia e giustizia.

**PRESIDENTE.** Il Senato dà atto al ministro dell'istruzione pubblica di queste due comunicazioni. Propongo al Senato che questa legge venga trasmessa alla Commissione, la quale ha già esaminati gli altri trattati di commercio. Se non si fa opposizione s'intenderà che la Camera avrà approvata questa mia proposta.

La parola è al senatore Quarelli.

**RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE  
PER LA RIFORMA DELLA TARIFFA DAZIARIA.**

**QUARELLI, relatore,** presenta la detta relazione. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 873.)

**PRESIDENTE.** Chieggo al senatore Di Pollone se ha in pronto il rapporto che gli è stato commesso.

**DI POLLONE.** È preparato.

**PRESIDENTE.** Io lo invito a darne lettura.

**RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER UNA  
TASSA SULLE ARTI E MESTIERI E PROFESSIONI  
LIBERALI.**

**DI POLLONE, relatore,** presenta la detta relazione. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 416.)

**PRESIDENTE.** Questi due rapporti saranno, senza indugio, dati alle stampe, e sollecitamente distribuiti ai signori senatori.

Io propongo alla Camera che voglia intraprenderne la discussione nel prossimo giorno di venerdì.

Se non vi ha osservazione questa proposta s'intende approvata.

L'ora dell'adunanza sarà alle 2 pomeridiane.

La seduta è levata alle ore 4 e 3/4.

**ATTI DIVERSI.**

**PRESIDENTE.** Il senatore Luigi Di Collegno fa omaggio al Senato di una sua memoria sul matrimonio civile.

(Il senatore Cibrario legge la lettera relativa.)

La necessità di alcune materiali preparazioni ha recato qualche indugio all'obbligo in cui era il Senato di deporre formalmente e con qualche formalità gli atti dello stato civile della Reale Famiglia nei suoi archivi.

Stamane si è compiuta questa operazione in presenza di alcuni ufficiali della Presidenza, ed io ho l'onore di far conoscere al Senato il verbale che in questa occorrenza si è redatto.

(Il senatore Cibrario legge questo verbale.)

**DISCUSSIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER LA RIFORMA DELLA TARIFFA DAZIARIA.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno ci chiama ora ad intraprendere la discussione del progetto di legge sulla nuova tariffa doganale. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 875.)

Seguendo il sistema usato dal Senato nell'esame di leggi di eguale natura e mole, io ho l'onore di dichiarare aperta la discussione generale sopra questo progetto di legge, invitando i signori senatori, i quali vorranno prendere la parola sul medesimo a seguire l'ordine stesso tenuto dalla Commissione nel recarselo ad esame; vale a dire, chi vorrà parlare sulla tariffa potrà chiedere la parola il primo; quindi io avrò l'onore di leggere gli articoli e disposizioni preliminari e speciali, seguendo la stessa norma usata nella lettura dei bilanci, onde quegli articoli i quali non sollevano alcuna questione si intenderanno tacitamente approvati, epperò il voto complessivo del Senato sarà dato nella lettura dell'ultimo articolo di dette disposizioni; poscia si procederà alla votazione degli articoli della legge organica composta di cinque articoli.

Invito dunque i senatori che vogliono parlare sulla tariffa a voler chiedere la parola.

**BALBI-PIOVERA.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Sulla tariffa?

**BALBI-PIOVERA.** Sulla discussione generale.

**PRESIDENTE.** Ma ve ne sono tre discussioni generali, cioè: sulla tariffa, sulle disposizioni preliminari e sulla legge organica.

**BALBI-PIOVERA.** Allora mi riservo di parlare sulla legge organica.

**PRESIDENTE.** Se non chiedesi la parola sulla tariffa, io avrò l'onore di leggere i singoli articoli delle disposizioni preliminari.

(Il presidente legge gli articoli fino al 45.) (Vedi vol. *Documenti*, pag. 860.)

**QUARELLI, relatore.** In questa disposizione si fa soltanto cenno del Piemonte. La Commissione ha inteso che sotto questa denominazione fossero comprese tutte le altre parti dello Stato.

*Una voce dal banco dei ministri.* Non c'è dubbio!

(Si continua quindi dal presidente la lettura degli articoli successivi sino all'82 inclusivo.)

**PRESIDENTE.** Avendo la Camera col suo silenzio tacitamente approvato tutti gli articoli finora letti, non resta che a dare il voto su tutte unite queste disposizioni che hanno il nome di articoli preliminari o speciali.

Chi le approva voglia levarsi.

(Sono approvate.)

Non avendo alcuno dei signori senatori chiesta la parola sulla tariffa, allorché ebbero l'onore di farne la proposta, io credo che altro non resta che passare alla discussione generale sulla legge organica, sulla quale si è chiesta la parola dal senatore Balbi-Piovera.

**BALBI-PIOVERA.** Nello stato in cui trovasi presentemente la Sessione, riesce, direi, impossibile il presentare emendamenti sulle leggi sottoposte alla nostra disamina, io mi limiterò perciò semplicemente a rammentare al signor ministro delle finanze un articolo che credo sia stato dimenticato in questo progetto di tariffa, articolo interessantissimo per vari paesi.

La disposizione di esso complicandosi coi trattati che sono in parte votati e quelli che nol sono ancora, nè potendo essere emendati senza produrre uno sconcerto nel sistema del Ministero, io, ripeto, mi limito a semplicemente rammentare l'importanza al signor ministro, colla speranza che nella prossima Sessione egli potrà porvi rimedio, e questo si è il premio di esportazione per le derrate esotiche coloniali che vanno in paese straniero ad essere manifatturate. Vi sono dei paesi dove concedesi un premio di esportazione alle merci, dopo che hanno subito una prima manifatturazione. Naturalmente queste merci possono aversi dai consumatori a miglior prezzo, che quelle le quali sono trasportate dai navigli nazionali, prese sul luogo di origine.

Io non voglio far digressioni inutili, e ritardare l'attuazione della tariffa, qualora una mia proposta fosse favorevolmente accolta, ma prego semplicemente il signor ministro di aver presente, come già dissi, quest'articolo, perchè è molto interessante. Per esempio, i zuccheri di Olanda (se non mi sbaglio) ricevono un premio assai vistoso quando vengono esportati, e questo sarebbe un gran vantaggio per i nostri navigli.

Il sistema stesso del Ministero, tendente al libero scambio, io credo voglia stabilire una parità di condizioni tra il negoziante ed il navigatore sardo e quelli delle altre nazioni.

Questa parità non esisterebbe, se il nostro naviglio non potesse prodursi cogli stessi vantaggi degli altri ai luoghi di origine, e desso sarebbe ridotto al semplice stato di cabottaggio, lo zucchero olandese raffinato avendo maggiore vantaggio che non lo zucchero brutto, venendo direttamente.

Io credo che questa non sia stata che una mera dimenticanza sia del Ministero che della Commissione che ha esaminato la tariffa.

**CAVOUR, reggente il Ministero delle finanze e ministro della marina, agricoltura e commercio.** L'onorevole Balbi-Piovera crede che non si sia tenuto conto dal Ministero, nel formare la tariffa, della circostanza che alcuni vicini paesi sogliono corrispondere un premio all'esportazione, fondato in generale sulla restituzione del dazio che la materia prima paga all'introduzione in questi paesi.

L'onorevole senatore Balbi-Piovera crede che in alcune contrade, e segnatamente in Olanda, il premio all'esportazione non solo compensi il dazio percepito all'entrata, ma costituisca un vero sacrificio che lo Stato olandese fa a favore del suo commercio di esportazione.

Il Ministero sicuramente non ignorava queste circostanze, e ne ha tenuto conto; ma non ha creduto che questo fosse un motivo per allontanarsi dalla massima che egli ha adottato, e che il Parlamento aveva sancito, cioè di tassare le mercanzie, non a ragione del luogo d'onde arrivavano, non a ragione